



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale

Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

Interventi di mediazione e coesione sociale

14 luglio 2020

Ariela Casartelli e Francesco Di Ciò

acasartelli@irsonline.it

fdicio@irsonline.it





Gli ambiti di applicazione

- ✓ La mediazione scolastica
- ✓ La mediazione familiare
- ✓ La mediazione commerciale
- ✓ La mediazione penale
- ✓ La mediazione sociale e comunitaria
- ✓ Mediazione sanitaria
- ✓ Mediazione nelle imprese



Le caratteristiche dei contesti

- isolamento territoriale (confini urbanistici, grosse arterie stradali, ferrovie, aree dismesse,)
- isolamento sociale, (una cattiva fama, aree confinanti con contesti molto diversi)
- alto livello di Indigenza e povertà
- edilizia popolare privata e pubblica
- Mobilità e *turn over* (a volte caratterizzati da fenomeni migratori e cambiamento del tessuto sociale,)
- Forte identità (*spesso negativa*)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

Regione Emilia-Romagna



MINISTERO
DELL'INTERNO

I bisogni dei cittadini

- Sentimenti di solitudine e insicurezza
- Percezione di distanza e abbandono da parte delle amministrazioni pubbliche
- Bisogno di sicurezza nei quartieri e nei condomini
- Problemi di natura economica e perdita lavoro
- Mancata erogazione di servizi nei contesti abitativi (gas, acqua, manutenzione)
- Diffusione di conflittualità e intolleranza
- Bisogno di intermediazione linguistica e culturale
- Bisogno di consulenza (psicologica, educativa, legale e condominiale, ...)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



I bisogni delle amministrazioni pubbliche

- Dare risposte puntuali a contesti multiproblematici
- Bisogno di ri-generare quartieri dormitorio
- Essere sostenuti nel contatto con i cittadini
- Avere una «fotografia» dei problemi
- Consulenza per individuare strategie di intervento per presidiare contesti urbani «fuori controllo»
- Trovare finanziamenti per continuare a intervenire
- Ridurre i costi interventi servizi sociali
- pensare strategie e soluzioni innovative costruite su logiche non assistenziali



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Le nostre strategie

- Presidi condominiali
- Attivazione di tavoli casa (amministratori pubblici, di condominio, servizi, volontariato)
- Attività di mediazione dei conflitti
- Facilitazione nella predisposizione di piani di rientro sulle morosità e sperimentazione di meccanismi premiali (voucher e microcredito) per rientrare dalle morosità
- Costituzione di reti di cittadini per la realizzazione di attività e momenti aggregativi volti a migliorare il clima nei quartieri
- Redazione partecipata di vademecum condominiali tradotti in diverse lingue
- Facilitazione e coordinamento di reti tra i servizi e le diverse risorse territoriali
- Organizzazione di eventi pubblici informativi sui temi dell'abitare
- Ascolto e orientamento ad altri servizi





Valori e Principi guida

- l'autodeterminazione della persona e la restituzione delle proprie responsabilità
- Non obbligatorietà dell'intervento
- Puntualità e flessibilità dell'intervento
- La promozione di un paradigma riparativo nella gestione delle relazioni
- Il coinvolgimento attivo della comunità
- L'attenzione alla storia e alle radici
- L'attenzione alle diverse identità culturali
- Il contenimento dell'allarme sociale



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Quali attenzioni per una metodologia di prossimità?

- **Continuità nell'attivazione di presidi territoriali** e condominiali volti all'ascolto e all'orientamento ad altri servizi
- **Attivazione di spazi di confronto e progettazione** tra diversi soggetti del territorio (amministratori pubblici, forze dell'ordine, scuole, terzo settore, cittadini, parrocchie, volontariato)
- **L'affiancamento e la consulenza come strumenti** per consolidare le competenze delle persone in difficoltà (tecniche e relazionale)
- **Costituzione e il consolidamento di reti di cittadini** per la realizzazione di attività e momenti aggregativi volti a migliorare il clima nei quartieri
- **Redazione partecipata di strumenti informativi** e di comunicazione (vademecum condominiali, bacheche informative, tradotti in diverse lingue...)
- **Facilitazione e coordinamento** di reti tra i servizi e le diverse risorse territoriali
- **Organizzazione di eventi pubblici**



Mediazione sociale e insicurezza: una premesse teorica

Efficacia collettiva (*collective efficacy*), definita come coesione tra i residenti di una stessa area combinata con una condivisione di aspettative circa il controllo informale dello spazio pubblico.

Così, **quanto più le persone sviluppano rapporti di fiducia reciproca e di solidarietà e partecipano attivamente alla vita del quartiere, tanto più il quartiere in cui vivono è sicuro.** In questa prospettiva, l'emergere del problema insicurezza viene collegato a una diminuzione dei livelli di efficacia collettiva, vale a dire a un progressivo deterioramento dei rapporti di fiducia e di solidarietà tra i residenti insieme a un progressivo disinteresse per le sorti del quartiere.

In altre parole, l'insicurezza è in rapporto a una **crisi di fiducia nella capacità della collettività di regolare i conflitti sociali** e a sentimenti di disaffezione verso il proprio quartiere.

(Roberto Cornelli 2002)





- Alla luce del materiale condiviso nel corso di questa giornata, quali aspetti occorre presidiare, che cosa serve e che cosa eventualmente manca agli operatori e ai mediatori interculturali per sviluppare percorsi di mediazione comunitaria dei conflitti?
- Che cosa potrebbe prevedere il Piano Regionale per favorire lo sviluppo di pratiche di mediazione comunitaria?

quali aspetti occorre presidiare, che cosa serve e che cosa eventualmente manca agli operatori e ai mediatori interculturali per sviluppare percorsi di mediazione comunitaria dei conflitti?

- Servono strumenti per lavorare in un contesto influenzato da media, fake news, su questo versante siamo disarmati;
- Serve un gruppo, non essere soli e il gruppo deve far parte di una rete;
- Una progettazione libera dai risultati e centrata sull'ascolto;
- Formazione e tempo lavoro dedicato
- Importante riconoscere identità culturali di ogni gruppo
- Manca il tempo per entrare in una comunità e farsi riconoscere,
- Manca la definizione di uno spazio fisico che possa legittimare il confronto/scontro e fungere da spazio iconico dell'integrazione nel territorio



Che cosa potrebbe prevedere il Piano Regionale per favorire lo sviluppo di pratiche di mediazione comunitaria?

- Preservare l'idea che la riparazione è possibile, va bene la prevenzione ma anche tenere in considerazione che riparare si può.
- Valorizzare le positività e le risorse di rete esistenti nel territorio per promuovere una messa a sistema di queste realtà;
- Aumentare comunicazione ed efficacia del confronto a livello locale prima e istituzionale poi.